

BANCA MEDIOLANUM

DA 6 ANNI È SPONSOR DELLA MAGLIA VERDE PER IL GRAN PREMIO DELLA MONTAGNA

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

Al traguardo in vetta con Banca Mediolanum

I clienti appassionati di ciclismo al Giro d'Italia con Moser, Motta e Fondriest. Un Sms solidale in aiuto ai bambini di Haiti

«NE HO VISTI tanti andare forte in pianura e abbandonare il Giro in montagna», disse Bartali a Coppi durante il Giro d'Italia del 1940. Tappa sulle Alpi, Coppi sta per arrendersi, troppa fatica, troppi dolori alle gambe. Bartali torna indietro e a modo suo, cioè strapazzandolo, incoraggia l'amico rivale con quella frase tagliente. Coppi riparte, e vince il Giro. Bartali, il Gran Premio della Montagna, il quinto per lui.

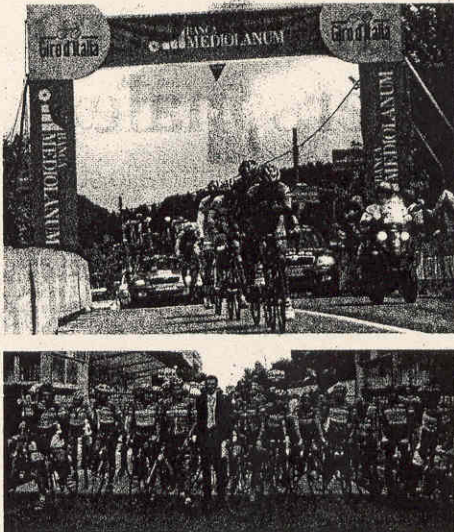
A ogni tappa clienti selezionati sono protagonisti di questo o quel momento della manifestazione. C'è chi parte in bicicletta la mattina, con uno di questi tre indimenticabili campioni, per coprire i primi chilometri della tappa; altri, all'arrivo, percorrono gli ultimi fino al traguardo, prima dell'arrivo degli atleti. Altri ancora fanno parte della carovana, seguendo cioè il Giro in auto.

Punto di riunione in ogni tappa è il 'villaggio' degli sponsor, dove anche Mediolanum è presente con un gazebo. Qui alcuni clienti possono seguire la corsa su un mega schermo: un 'salotto' a pochi metri dal traguardo, che permette di assistere in prima fila all'arrivo.

Ultimo appuntamento di ogni giornata, la cena, fra ciclisti e personalità, in un ristorante della zona.

Ma anche la Fondazione Mediolanum è scesa in pista al 91esimo Giro d'Italia, con Piccolo Fratello, il suo progetto di solidarietà più impegnativo, e invita tutti a parteciparvi. Per farlo basta offrire due euro. Grazie alla disponibilità di Tim, Vodafone, Wind e 3, potete aderire al progetto 'Scuole di strada' inviando un Sms, anche vuoto, al numero 48548 dal 10 maggio al primo giugno 2008.

Il progetto 'Scuole di strada', in collaborazione con la Fondazione Francesca Rava N.P.H. Italia Onlus che da anni assiste e aiuta i bambini di Haiti che vivono nelle condizioni più disagiate, segue un'analoga impresa di cooperazione già avviata con la associazione Amani in Kenya, dove Piccolo Fratello ha aperto, in un sobborgo della capitale Nairobi, un centro di formazione, una casa di prima accoglienza e una casa-famiglia per ragazzi di strada, per una quarantina di bambini. Ora si vuole fare qualcosa di analogo ad Haiti, dove Piccolo Fratello si è posto come obiettivo del primo triennio l'acquisto di camion per il trasporto dell'acqua potabile e l'avvio di microimprese, in grado di autofinanziare le scuole di strada che si avvieranno nei prossimi due anni e daranno ac-



In queste immagini alcuni momenti del 91esimo Giro d'Italia. Qui sopra, i clienti Mediolanum con i campioni di ciclismo

LA STRUTTURA SUL TERRITORIO

Crescerà ancora la rete dei Family Banker

Le anticipazioni di Guido Lasciarrea: «Per soddisfare le esigenze dei risparmiatori sarà presto potenziata la rete nazionale dei nostri oltre 6.000 consulenti». Al via una nuova fase di selezione



Guido Lasciarrea, Italian network manager di Banca Mediolanum

TRE OBIETTIVI precisi: soddisfazione della clientela, che è da sempre la principale priorità per Banca Mediolanum; crescita della rete dei Family Banker in tutta Italia; incremento della raccolta delle risorse finanziarie. A illustrarli, e a tracciarne le prospettive, è Guido Lasciarrea, dal gennaio scorso nuovo Italian network manager della Banca, il responsabile di tutta la rete dei Family Banker a livello nazionale. «La nostra strategia vincente è di essere sempre vicini al cliente, e di fornire soluzioni efficaci e adeguate alle sue specifiche esigenze» sottolinea Lasciarrea: «Il migliore risultato finanziario è dato dall'investire in maniera ponderata e diversificata, in funzione delle specifiche necessità, ma molto del risultato finale si deve al Family Banker Mediolanum, che assiste il cliente, lo segue e aiuta nelle scelte, e gli permette di approfittare di tutte le opportunità di gestione e investimento dei capitali».

Il Family Banker è senza dubbio il punto di forza e una delle risorse di eccellenza di Banca Mediolanum. Costituiscono la struttura e l'organizzazione sul territorio, in ogni città e provincia, capace di garantire vicinanza reale e concreta alla clientela, e di seguirlo e aiutarla nelle scelte e decisioni di risparmio e investimento, portando la Banca a casa del cliente. E ora per il Family Banker parte una nuova, importante fase di reclutamento e selezione di nuovi professionisti. La Banca intende infatti potenziare e ampliare ulteriormente la propria rete capillare sul territorio, già composta attualmente da oltre 6 mila professionisti che operano in ogni provincia d'Italia, per venire incontro alle sempre crescenti richieste ed esigenze dei risparmiatori e investitori italiani. Aumenta la domanda per servizi bancari, comodi e disponibili (dove, come e quando vuole il cliente) e per una consulenza efficace, su misura, in grado di garantire soluzioni di risparmio e investimento in linea con le specifiche necessità di ogni clientela.

È sempre più chiaro a tutti che il risparmio è un sacrificio da affrontare e gestire al meglio» lascia Lasciarrea. «Le scelte su come investire devono essere affidate a professionisti esperti che sap-

Viaggio in Cina per i migliori Global Banker



FOTO DI GRUPPO per settanta Family Banker che alla fine di marzo hanno partecipato al viaggio annuale riservato ai più attivi professionisti dei Global Banker, guidato dal coordinatore nazionale Franco Della Chiaie, e da Gino Riccio, nuovo responsabile della struttura. Meta di quest'anno, la Cina, mondo in piena evoluzione, anche dal punto di vista economico. Scopo del viaggio, l'ampliamento della visione internazionale dei professionisti Mediolanum.

PICCOLO FRATELLO Fondazione Mediolanum DALLA PARTE DEI BAMBINI. Mandati un SMS al 48548 con 2 euro contribuisce al progetto.

IL PUNTO SUL MERCATO A CURA DI ANTONELLO ZUNINO

È IL MOMENTO DI INVESTIRE SULL'AZIONARIO

È vero: la crisi finanziaria mondiale non è finita ma si è attenuata, salvo che sul mercato monetario; gli indici azionari sono in buona risalita da marzo, con un recupero di oltre il 40% delle perdite subite. Accettiamo la possibilità che possa trattarsi di un rimbalzo 'tecnico' in un 'bear market', ma seguendo i ragionamenti fatti nei precedenti articoli, che, in parte ripetiamo, a noi sembra l'inizio di un 'trend positivo' di medio-lungo termine. Riassumiamo dunque i motivi che ci inducono a questa ipotesi aggiungendone dei nuovi.



Antonello Zunino finanziere e scrittore di economia

1. Questa crisi finanziaria e in parte economica che ha ormai quasi dieci mesi di vita ha pungolato lo sforzo di illustri personaggi della finanza e dell'economia per individuare la similarità con altre crisi. Non vorremmo apparire presuntuosi, ma i 60 anni di mestiere ci spingono ad affermare che una crisi si può assomigliare ad un'altra solo se il nemico è lo stesso ed analogo è il quadro macroeconomico nel quale cade. Ebbene, partendo dal 1929 non troviamo alcuna crisi paragonabile ad un'altra; solo il paragone con l'andamento dei mercati può spingere a qualche cauta previsione. Ci spieghiamo. Le due crisi più simili all'attuale - citate da Paul Volker, ex Federal Reserve - quella del '73-74 (prima crisi petrolifera) e quella del '79-82 (seconda crisi petrolifera), non furono simili neppure tra di loro perché il nemico - il fortissimo O.P.E.C. del prezzo del petrolio - fu unico ma la situazione macroeconomica opposta. Sviluppo e tassi bassi nella prima, recessione e inflazione e tassi alle stelle nella seconda. Risultato: nei due anni della prima le borse U.S.A. ed europee persero circa il 50% (Londra il 65%), nel triennio della seconda le borse guadagnarono essendo le azioni considerate difensive contro l'inflazione; figuriamoci un parallelo con la crisi odierna che non ha un nemico organizzato ma una pattuglia di 'partigiani' semi nascosti e in permanente agguato, si chiamano 'immobiliare

USA, 'sub-prime', derivati e tanto altro. Persino la crisi di 'overdose' 2000-2003 non può trovare raffronti con questa perché allora alcuni attori di oggi fortissimi (i cosiddetti 'Birs') uscivano dalla crisi spaventosa del '98 e non avevano alcuna forza finanziaria ed economica di cui oggi abbondano. Dunque non concordiamo né con Soros ed altri studiosi eminenti (crisi peggiore dal '29, fine del dollaro come moneta di riserva), né con Volker, né con Tremonti che sembra invocare nazionalizzazioni e sostenere che il sistema liberistico è alla fine, confondendo gli interventi dello Stato in U.S.A. ed U.K. con un cambio definitivo di rotta del capitalismo concorrenziale che conosciamo, con tutti i suoi difetti ma anche tanti pregi. C'è aria di protezionismo in Italia e in Francia e non ci piace. I mercati vanno aiutati ma poi devono riprendere la strada della libertà.

sono risvegliati e non hanno più ascoltato il grido delle 'sirene' che li attraevano verso il baratro (sirene che, probabilmente, compravano). Ebbene, che cosa ha rappresentato genuino sulle minuscolanze totali? Pochi ci hanno fatto caso, ma la caduta di quel mese rappresenta circa il 75% dell'intera discesa da agosto. Il che significa che chi ha resistito ha creduto ai mercati e non agli oracoli di Delhi, spesso solo in cerca di celebrità del tipo: se ci azzecco prendo un Nobel, altrimenti nessuno si ricorderà di nulla. Traiamo ora qualche conclusione. La crisi non è finita, l'alta volatilità continuerà per qualche tempo, con bruschi ribassi e rimbalzi, ma il lavoro di tutti sta già, a nostro avviso, generando una certa fiducia: le banche si stanno autoregolamentando e stanno pubblicando bilanci finalmente attendibili che, per di più, nonostante le grandi perdite, svalutazioni, accantonamenti e previsioni caute per il 2008, vengono subito premiate dal mercato (era uno degli elementi su cui avevamo puntato di più); le Banche Centrali, specie la Fed e la B.C.E., cedono al sistema titoli del Tesoro in cambio di carta con rating 'dubbi', e concordano tra di loro, (B.C.E. inclusa), le iniezioni massicce di liquidità per alleviare le distorsioni del mercato monetario, dove la sfiducia e seppur in diminuzione - tra banca e banca mantiene alto lo 'spread' con i tassi di riferimento, le società di 'rating' sono state molto più veloci nell'assegnare i loro voti e stanno rivedendo parametri nuovi, Governi e Fondi sovrani fanno la loro parte (specie in U.S.A.) indispensabile in emergenza. Chi sostiene che il comitato Draghi e il G7 hanno fabbricato un'aspirina per una polmonite, sbaglia, perché in realtà hanno riesumato in serie proposte molto delle cose già in cammino. Naturalmente, vedremo in seguito, quando scopriremo se la finanza sarà tornata ai tempi in cui era l'olio indispensabile per lo sviluppo economico e non una casa da gioco globale. Tiriamo ora qualche conclusione, in parte ovvia. A) Chi ha denaro ed età medio-ma-

tura, continui, come già suggerito da anni in Mediolanum da Ennio Doris, ad accumulare azioni secondo un programma magari concordato con il proprio consulente o direttore di Banca, e lo faccia diversificando al massimo, senza, almeno per ora, prediligere un'area ad un'altra. E il gioco più facile perché il capitalismo potrà cambiare pelle ma lo sviluppo economico ci sarà sempre; ed è un gioco che interessa nel mondo milioni di persone. B) Chi ha del risparmio ma non può permettersi piani di accumulo, magari anche per l'età, si consulti con chi di dovere e dedichi una parte del patrimonio alle azioni; nell'ultimo periodo molte società hanno pubblicato bilanci ricchi e belli anche in prospettiva; un pacchetto di azioni di qualità potrebbe rivelarsi premiante persino entro l'anno. Questa categoria è ancor più numerosa della prima e deve essere consigliata e seguita con costanza. C) Infine vi è l'ahimè immensa categoria di chi non ha denaro sufficiente per rischiare. A questa categoria, all'interno della quale i discorsi sono vari a seconda dell'età, ci sentiamo di consigliare qualcosa più del Bot, Cct, o Btp, ossia anche delle obbligazioni societarie di prima categoria che in questa crisi sono scese molto di prezzo aumentando, di conseguenza, il rendimento. Comprarle aspettando la scadenza del prestito potrebbe apportare un po' di distensione a chi ha problemi a chiudere il mese; il segreto è di consultarsi con un consulente o banchiere serio e, possibilmente, conosciuto. D) Infine ribadiamo la nostra aspettativa che il primo mercato a riprendersi sarà quello americano (privilegiando il settore tecnologico e, ormai, buona parte del bancario - finanziario, oltre ad alcuni industriali che hanno pubblicato bei bilanci e proiettato un bel 2008); il premio sarà dato dalle plusvalenze realizzate ma anche dal dollaro, dato quotidianamente per morto e finito, e che vediamo a fine anno, forse anche a 1.45 (+8% circa).

Selezione e Reclutamento tel. 840 700 700 - www.familybanker.it. Entra in Banca Mediolanum Basta una telefonata 840 704 444 www.bancamediolanum.it. Notizie Mediolanum A cura di Roberto Scippa roberto.scippa@mediolanum.it